

Storie di vita aspettando una partita di calcio che nessuno vedrà mai

Godot e gli ultras dell'Udinese

Gran successo al Palamostre per «Four» con Fantini, Scruzzi e Moretti

UDINE - Nell'era delle semplificazioni e delle riduzioni mediatiche, nell'era del divertimento e dell'intrattenimento di massa, può accadere che a riempire di senso un'esistenza o una sua porzione sia sufficiente l'attesa spasmodica di un biglietto per la partita di calcio (come appaiono arcaici i tempi in cui si chiamava Godot il fantomatico personaggio che doveva arrivare e finalmente placare ansie, offrire risposte...!). Ma tant'è!

L'attesa, dunque, come spia di un malessere, come interrogativo che mantiene vivi, ma anche come straordinario input teatrale, cornice perfetta per la messa in scena di un sé in genere problematico, di storie spesso drammatiche, di personaggi fortemente conflittuali, comunque "fuori". E «Four», in friulano, si chiama anche lo spettacolo che quelli del Teatro Incerto hanno confezionato ispirandosi a un testo inglese contemporaneo, «Barbari» di Barrie Keeffe, in cui viene rappresentato un terzetto di giovani emarginati in tre momenti della loro disperata e confusa esistenza, uno dei quali consumato in attesa appunto dei biglietti per assistere a una importante partita di calcio.

Ora, nella bella messa in scena di Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi, l'attesa e il racconto delle loro storie avvengono davanti allo stadio dove sta per giocarsi una finale di coppa con i bianconeri in campo. I protagonisti sono tre ultras (o almeno tali vorrebbero essere) friulani, che per l'occasione hanno deciso di tradire la curva per far casino invece sulla gradinata. Due, Claudio e Fabiano, hanno la divisa di rigore, maglietta a strisce bianconere, pantaloni e anfibi militari, il terzo, Elvio, reduce dal matrimonio della sorella, è ingabbiato in abito scuro e camicia bianca.

Il Godot della situazione è uno zio di Claudio, ex alpino, tifoso sfegatato e incallito viveur di provincia (esilarante la descrizione dei parties che organizza non con conigliette play-

boy, ma con "puzzolette" bianconere), il quale alla fine arriva, ma non ha più i biglietti (che Godot sarebbe, sennò?) e ai nostri, rimarcati nella loro condizione di poveri esclusi, non resterà che immaginarla la partita, viverla da «four» appunto.

Ma, nel frattempo, il gioco scenico si è prestato a una convincente, a tratti assai divertente, anche se non priva di toccanti punte di amarezza, rappresentazione di tre piccole ordinarie storie di tre piccoli personaggi: ragazzi comunissimi, come tanti al giorno d'oggi nelle nostre città e paesi, segnati da una solitudine e da un disagio profondo, da una vita che riserva loro poche sorprese, pochi sprazzi di emozioni, scarsi stimoli, per cui la partita domenicale, il tifo caciaron e anche violeto allo stadio finiscono col diventare i soli momenti, i soli luoghi, mentali e no, in cui dare sfogo a energie represses, a vitalità prive di sbocchi. E sono bravi i tre interpreti a disegnare con credibilità e partecipazione i loro personaggi, dal più sofferto e aggressivo, tutto scatti insulti e nervi a fior di pelle di Fabiano Fantini - una vita di rifiuti e fallimenti - al Forrest Gump delicato, un po' sperso, commovente e ingenuo di Elvio Scruzzi (complimenti), al furbacchione pasticcione di Claudio Moretti: l'allegre della compagnia che non esita a tradire la fiducia degli amici per un po' di soldi.

Rimarchevole, inoltre, il lavoro sulla lingua: è quello di «Four» un friulano vivo, quotidiano, forse non puro, ma sufficientemente teatrale, capace cioè di sostenere il ritmo teso e coinvolgente dello spettacolo.

Il quale, anche se vira un po' troppo sul farsesco, regala comunque non pochi spunti di piacevolezza per una serata decisamente in attivo, seguita con entusiasmo dal numeroso pubblico del Palamostre, dove «Four» era in programma venerdì sera nell'ambito della rassegna dedicata dal Teatro club alle realtà del territorio.

Mario Brandolin



Moretti, Scruzzi e Fantini, ovvero gli irresistibili protagonisti di «Four»,

(Foto Anteprima)